

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**FUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testine.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Padova 25 aprile.**

Quantunque sia estraneo alla politica oggi dobbiamo segnalare come il fatto più grave, specialmente pe' italiani, l'eruzione del Vesuvio, le cui conseguenze luttuose saranno intese con dolore da tutta la penisola.

Sebbene gli ultimi dispacci riducano a proporzioni quasi minime la cifra delle vittime in confronto di quella ch'era stata annunciata, i danni devono però essere assai gravi, e si contano già dei villaggi distrutti, come quello di San Sebastiano, mentre le apprensioni sono ancora tutt'altro che cessate.

Speriamo che più tardi il telegrafo ci porti notizie meno affliggenti. Si aggiunge la particolarità che, nella presente stagione, coll'attuale facilitazione dei viaggi individui di tutte le provincie si recano a Napoli, e siccome vi si trovano anche presentemente, le rispettive famiglie ne sono molto inquiete.

L'altro giorno abbiamo riportato il proclama di Don Carlos al popolo spagnolo. Non può regarsi ch'esso è ispirato da insolita audacia, che spinge il pretendente a rivolgersi al partito cattolico, non che dell'Iberia, dell'Europa intiera. Resta soltanto a sapersi se l'eco di quel proclama corrisponderà dappertutto alle speranze di chi n'è l'autore. Certo è che in Spagna il movimento divenne più grave di quanto sul principio si credeva, e i rappresentanti Carlisti, per cominciare a dar saggio della loro obbedienza al capo naturale, che li guida, si astennero dall'intervenire alle Cortes. I radicali, e i repubblicani faranno forse altrettanto, sebbene alla parte più leale ed onesta di essi dolga il trovarsi all'unissono coi corifei della reazione.

Finora non si ha notizia di grossi avvenimenti militari contro le bande più poderose che trovansi nella provincia di Navarra e nelle Provincie Basche. Oltre il Duca della Torre, pare che altre notabilità dell'esercito avranno dei comandi speciali, e che alcune navi da costa sorveglieranno possibili sbarchi.

La situazione è piuttosto grave, ma facciamo a fidanza che l'energia ormai dimostrata dal giovane Re saprà trionfare anche in seguito.

Leggesi nel *Constitutionnel*: « Il *Times* pubblica un dispaccio nel quale è detto che gl'Italiani fortificano attivamente la riviera di Genova, e che i lavori sono dritti da ufficiali tedeschi.

Ci si assicura che il governo si preoccupa molto di questi armamenti e che farà sorvegliare la nostra frontiera italiana. » Si tranquillizzi il *Constitutionnel*: possiamo soltanto assicurarci, e con esso il *Times*, che ove si presentasse il bisogno di fortificare le nostre coste, abbiamo nell'esercito distanti uffici del genio e dell'artiglieria senza ricorrere a quelli della Germania.

**Eruzione del Vesuvio**

I giornali di Napoli giunti stamane recano dettagliatissime e strazianti relazioni sui disastri cagionati dall'eruzione del Vesuvio.

Non essendoci possibile riportare per esteso quelle relazioni, cerchiamo di stralciarne i brani che ci sembrano più toccanti.

Il *Pungolo* scrive in data 26:

« Il paese tutto è sotto la profonda e dolorosa impressione della imponente eruzione del Vesuvio, eruzione le cui proporzioni sorpassano quelle degli anni più memorabili, e non offre riscontro nei ricordi dei viventi.

Già nei giorni precedenti i segni precursori facevano sospettare una esplosione grave, ma nessuno sospettava ciò che è avvenuto.

Per tutta la notte i boati si ripercuotevano seguitati e cupi dalla Valle Vesuviana alle nostre colline, e stamane tutta quella di Capodimonte pareva scossa da terremoto, tanto le oscillazioni erano vive e le detonazioni rimbombanti.

Pare, secondo tutti i ragguagli, che la violenza dell'eruzione sia ricominciata verso le 10 pom. di ieri sera, ma nulla può dare un'idea dello spettacolo terribile che la montagna di Somma offriva questa mattina.

E mentre scrivevamo le detonazioni durano e nuovi crateri quasi ai piedi del Vesuvio si aprono.

Quanto ai ragguagli particolareggiati ecco ciò che abbiamo:

Le notizie delle ore meridiane accennavano cominciata la pioggia di cenere e piccoli lapilli sopra Somma ed Ottajano e sui paesi circostanti.

Sino a mezzodi le molte lave non avevano ancora guadagnato i terreni colti.

Ma verso le due si vedevano gravemente minacciate le campagne di San Sebastiano e degli altri paesi vicini. Una corrente rapida correva verso le 3 pom. in direzione della Torre del Greco.

Ieri sera un numero grandissimo di curiosi si spinse all'*Atrio del Cavallo* e in quei dintorni per vedere più da vicino lo spettacolo grandioso e spaventevole, il quale non avea assunto quel e proporzioni che prese ben subito.

Ad un tratto però non pochi di costesti arrischiati spettatori si videro innanzi un pericolo più imminente. Imperocchè, mentre essi avevano di fronte una lava, ne sboccava loro a fianco un'altra, che li incalzava da presso, e minacciava di circondarli.

Proprio lì presso, il Vulcano avea aperta un'altra delle sue bocche, da cui vomitava fiamme e massi. S'immagini ognuno il raccapriccio da cui quella gente fu presa. Parecchi riuscirono a fuggire dirupando; ma parecchi anche, disgraziatamente non trovarono scampo.

Vi furono dunque morti e feriti, il cui numero non è ancora accertato. Sin all'ora in cui scriviamo all'ospedale dei *Pellegrini* erano giunti 4 morti e 6 feriti. I primi si sono spediti alla sala del Camposanto.

S'ignora però se vittime siano o no rimaste travolte nella lava, ma si teme di sì, e per non poche.

I treni ferroviarii, e le numerose

vetture che giungono dai luoghi del disastro offrono uno spettacolo straziante.

Molta gente, uomini, donne, fanciulli fuggono senza portarsi quasi il necessario.

L'amministrazione delle ferrovie trasporta tutti gratuitamente. I convogli si succedono con molta frequenza.

Insomma si fa tutto il possibile perchè il disastro rechi minori danni possibili, e provochi meno lagime.

L'ammiraglio ha fatto partire stamane due vapori per raccogliere i fuggiaschi ed i loro effetti.

Sono partiti pure molti carri con barelle per feriti.

Il *Piccolo* in data pure 26 ha una descrizione romantica della gita sul Vesuvio, di un suo corrispondente, il quale così parla del ritorno:

« Come tornavamo, lungo quegli aspri greppi, in molti ci scontrammo, che andavan su come noi eravamo andati, e che forse non tornarono come noi tornammo. Molte forestiere favelle colpirono i nostri orecchi, e mi si stringe il core pensando ora a chi venne forse di lontane terre, e cercando i diletti della vita e gli spettacoli della diversa natura, incontrò, lontana dai cari suoi, la morte. »

E più giù lo stesso foglio scrive:

« Il *Palmieri* dall'*Osservatorio* ci ha mandato queste due paro e:

Ore 6 a. m. Nuove bocche verso Nord; molti feriti. A domani il resto.

L. PALMIERI »

Poi:

« Spaventevole è la vista della sterminata fornace anche per chi la guarda da Napoli. »

« Dinanzi all'Ospedale dei *Pellegrini* grandissima folla per vedere i feriti ed i morti che arrivano. Ogni tanto ne arriva uno. Questi è nudo, arso dal capo alle piante, messo in un lenzuolo e manda grida strazianti. Quegli ha le vesti intatte ed è presso la morte, le carni rosse com'è rosso un gambero, quasi fosse stato tirato fuori da una caldaia d'acqua bollente »

« Indescrivibile il terrore a Resina, San Giovanni, Torre del Greco, in tutti i paesi alle falde del Vesuvio. I ruggiti spaventevoli del monte, l'avvicinarsi della lava, l'allargarsi della densa caligine, il tremare della terra, tutto incute timore grandissimo. Piangendo, urlando, cercando i loro cari con le voci, fuggono ricchi e poveri, abbandonando le case, chi raccomandandosi a Dio, chi bestemiandolo. »

Si organizzavano su larga scala i soccorsi.

**CORTE D'ASSISE**

Udienza del 27 aprile  
(Contin. vedi numero d'ieri)

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI

Pubblico Ministero

Difensore

Cav. GAMBARA

CALLEGARI

Per la parte civile

WOLFF.

CAUSA contro Morello Isidoro detto Doro di Monselice, d'anni 32, macellaio, imputato d'uccisione.

Per primo testimonio viene chiamato Frescura Giov. Batt.

È costui l'arrotino col quale il Toffoli andava camminando verso Battaglia, e che ebbe la fortuna di non esser stato particolarmente preso di mira dal Doro. Dopo aver dato tutte le buone informazioni sul conto del Morello che egli da molti anni conosceva, Frescura dipinge con tutta la franchezza immaginabile per lungo e per largo il doloroso fatto, dalla qual narrazione risulta che il Toffoli non avea proferito alcuna insolenza contro il Morello, e che anzi dopo esser stato ferito andava dicendo: *cossa gogio dato de mal?* Sostiene che il Toffoli non era ubbriaco e che ricevè il colpo col manico della sferza e tosto cadde a terra come morto.

Non sa se i colpi sieno stati uno o più, ma dice peraltro che il Toffoli era un uomo forte da rispettare.

A questo si oppone l'accusato dicendo di aver dato il colpo colla parte sottile, a cui pronto il Frescura risponde: *se l'avessi dà colla parte sottile el saria ancora a sto mondo*, e mostra anzi come ha fatto il Morello.

Interrogato dal rappresentante la parte civile quale fosse il guadagno giornaliero del Toffoli, rispose un fiorino dal solo mestiere dell'arrotino non calcolando il guadagno che percepiva da un deposito di armi da taglio.

A questo testimonio fa seguito il dott. Nascimbeni medico-chirurgo di Battaglia.

Per verità non assomiglia ai periti del processo Scarparolo, giacchè con piena cognizione di causa d'ipote lo stato in cui trovò il Toffoli alla sua prima visita, e con tutta chiarezza descrisse la frattura dell'osso temporale e parietale destro.

Dichiarò quindi di essere intervenuto per semplice curiosità alla sezione cadaverica del Toffoli e di aver riscontrato, assieme ai periti, al cranio una fessura lungo la quale si era già staccata la dura meninge. Inoltre la sostanza del cervello turgida, la membrana del timpano rotta, (del che lagravasi con lui, il Toffoli, dicendo di esser sordo dell'orecchio destro) un grumo di sangue di circa un ettogramma, ed abbiamo, egli dice, ritenuto che la causa della morte si stata lo stravasamento di sangue prodotto dalle contusioni ricevute.

Tutti gli altri testimoni che seguono si accordano nel dire che il colpo era stato dato col manico, e Biasoli Giuseppe, conduttore dell'omnibus che va da Este a Padova, dichiarò che la strada non era punto intercettata dagli arrotini, che l'omnibus passò con tutta comodità, e che mentre il Morello ritornava dall'aver compiuto il misfatto diceva: *Fiol d'un can, cossi l'impararè a far strada.*

I due testimoni del discarico poco provarono, senouché Salviatti Giacomo sosteneva che il Frescura in quel dopopranzo era un poco ubbriaco.

Da tutte le fedine risulta che il Morello ha sempre tenuta una eccellente condotta ma che è di temperamento caldo, o sa che può essere attribuita alla poca educazione.

Col permesso dell'eccell.° Presidente dietro domanda della difesa viene data lettura a certificati comprovanti che il Morello è stato emigrato dal '59 al '66 e che tenne sempre una condotta irrepreensibile.

Viene quindi data la parola al rappresentante la parte civile.

L'on. avvocato riassumeva tutto il fatto e mostrava come da tutte le testimonianze non era possibile dubitare che il Morello avesse accagionata la morte all'infelice Toffoli.

Dichiarava quindi lo stato di miseria in cui trovava la famiglia del defunto composta di una vedova e 5 figli, il maggiore dei quali non ha ancor compiuti i 20 anni, per la perdita del loro capo. Per tutte queste ragioni diceva aver la famiglia del defunto un diritto di risarcimento.

Esordiva il Pubblico Ministero con le seguenti parole:

Dopo l'arringa della parte civile in una causa già di per se semplice tanto quanto è grave nelle sue conseguenze dopo che è stato si può dire mietuto il can ponon mi resta a dire che poco, riunendo i fatti mostra come il giudicabile abbia da se confessato d'essersi nel pomeriggio del 21 agosto trovato di fronte al defunto Toffoli come cioè venga confermato da tutte le testimonianze, e come la perizia crede che la foratura sia derivata per essere caduto sui sassi.

Esclude che fosse intenzione del Morello di uccidere il Toffoli, e dichiara che i signori Giurati lo devono ritenere colpevole d'uccisione perchè non si è limitato ad un solo colpo e perchè ha adoperato la parte grossa e non la sottile della sferza.

Con profonda commozione piglia la parola la difesa, ed esclude da principio la responsabilità nel Morello perchè non potea prevedere che il colpo fosse così fatale da apportare la morte al Toffoli.

Mostra che mentre il Morello smontò dalla timonella per frenare il cavallo il Toffoli continuava nelle prime invettive, non essendo ben precisato chi fosse il primo ad andare ad affrontare l'altro e quindi non potersi affermare chi abbia dato principio alla provocazione, ma peraltro sostiene che il Morello si difese quando Toffoli gli andò incontro minacciosamente. Dichiarò che la frattura dipende dalla caduta a terra e non dal colpo che venne dato con un corpo poco pesante. All'a parte civile risponde dichiarando l'irresponsabilità della caduta ed escludendo l'intenzione nemica.

Conclude che il Morello non attende il perdono dei giurati ma soltanto il loro giudizio di incolpabilità.

Ripiglia la parola il Pubblico Ministero mostrando come il Morello quando fermò il cavallo avea di già passato il Toffoli per più di 30 passi, e osserva che Morello era in migliore condizione essendo in carrozza mentre l'altro se n'andava a piedi. Dimostra che il Toffoli non era ubbriaco come lo ha atteso la necropsopia; esclude del tutto la provocazione, giacchè come per dichiarazione del Frescura gli arrotini se n'andavano discorrendo dei fatti loro.

L'intenzione del giudicabile, egli dice, era d'offendere, e di vendicarsi come lo indicano le parole *imparerai a dar la strada.*

La difesa risponde che un'indole buona come quella del Morello non si accinge a fatti di simil genere, senza venirne provocato; e sostiene che il Toffoli gli era andato incontro con aria minacciosa e che avea nascosta qualche arma che tentava di tirar fuori, come a detto del giudicabile.

Non avendo altro a dire l'accusato



**ACQUA FERRUGINOSA**  
della rinomata  
**ANTICA FONTE DI PEJO**

Num. 99 dell'Avviso

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata la più opportuna per la cura ferruginosa a domicilio. Si prende tanto d'estate che d'inverno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d'ogni città.

LA DIREZIONE  
C. Berghetti

**Depôt d'Antiquité**

DE  
**Joseph Cellin**  
Place de la Cathédrale, N. 931.  
PADOUE

**D'AFFITTARSI** 5-337

per stagioni continue o per villeggiarvi: Un palazzino con campi 3 1/2 vitati e fruttati presso Volta Barozzo. Chi vi applicasse si rivolga alla ditta Barbieri e Florio a S. Canciano.

**7) Pillole vegetali** (20 anni di successo) disostruenti del fegato e milza, anticefaloche. Contro vaghi postali di L. 175, si spediscono in tutto il Regno, con unita istruzione; a voce poi, dal mezzogiorno alle due, si possono avere da appositi medici più chiare spiegazioni. O. Galliani, farmacia, 24, via Meravigli, Milano.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghie Planeri e Manro — e Vioenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Lagnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacia del Veneto.

**LO SCIROPPO D'IPOFOSTITO DI CALCE** è considerato a giusto titolo, come lo specifico il più certo per la malattia di petto. Questo sciroppo, preparato dalla casa Grimaud e C. gode dal 1857, una voga sempre crescente. Noi esortiamo il pubblico d'osigare sempre il nome di Grimaud e C. inciso sul vetro, e la firma attorno al collo di ciascuna fiasco. Questo sciroppo è sempre colorato in rosa per distinguerlo dalle imitazioni. Deposito in Padova alla Farmacia Cornelio. 2-189

**EDIZIONI**

della Libreria e Tip. F. Sacchetto  
IN PADOVA

- Bolaffio L.** La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. . . . . 1,50
- Cornwall Lewis.** Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. . . . . 2,-
- Cavagnari dott. A.** Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. . . . . 2,-
- Corte (a) di Roma e l'imperatore Massimiliano.** Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1857, in 8. . . . . 1,50
- Lussana prof. cav. F.** Fisiologia degli Intinti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,5
- Lemoigne prof. A.** Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) . . . . . 1,50
- Lombroso prof. C.** L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. . . . . 3,-
- Muzzi S.** Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) . . . . . 1,50
- Montanari prof. A.** Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. . . . . 5,-
- Rossetti prof. F.** Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. . . . . 3,-
- Selvatco march. P.** Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869 . . . . . 6,-
- Idem.** L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. . . . . 1,-

Regno  d'Italia

# R. INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

## Avviso d'Asta

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 16 maggio 1872 in **Padova** nel locale di questa **Intendenza** in **Via S. Bernardino**, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti.

### Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
- Il deposito potrà esser fatto, sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 11 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10 in conto delle spese e tasse relative salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione, del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, e ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti. Quelle per l'inserzione nel presente giornale staranno esclusivamente a peso dell'aggiudicatario dei lotti superiori alle lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 a. alle 4 p., negli uffici della Sez. I. di questa R. Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

### AVVERTENZA

Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei Lotti	N. della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei Beni				Prezzo d'incanto	Deposito per		Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	OSSERVAZIONI
				DENOMINAZIONE E NATURA		Superficie	cauzione delle offerte		le spese e tasse			
				in misura legale	in misura antica locale							
1234	1286	Pontelongo distretto di Piove	Mensa Patriarcale di Venezia	Campagna coltivata ad aratorio di camp. 36.0.060 con case coloniche ai mappali 347, 348, 349, 351, 371, 372, 374, 384, 387, 1336, 1339, colla rendita cens. di aust. L. 693.02, in affitto a Menin Agostino con contratto 11 luglio 1868 duraturo fino al 7 ottobre 1884. Confina a levante, colla strada comunale detta Porto e con Zadra al mapp. 350 Mezzodi, strada argine a sinistra del Bacchiglione e con Zadra al mappale 350. Ponente con Seravalle al mappale 375 e con Zadra ai mappali 350, 382, 1341. Tramontana collo scolo Schilla.		13 93 30	139 33	17577 60	1757 74	3000	100	Nel lotto 1234 dei mappali 1336, 1339 non si vende che l'usufrutto, rimanendo la proprietà al Demanio Nazionale ramo pubbliche costruzioni. Il fondo è gravato da dec ma.
1235	1271	Piove	idem	Campagna coltivata ad aratorio di campi 27 3.146 ai mapp. 2466, 2467, colla rendita cens. di a. L. 533,61, in affitto al sud-detto col contratto succitato. Confina a Levante colla strada di Piove e con Simonato ai mappali 2465, 4430. Mezzodi, collo scolo Schilla e con Simonato al mappale 2465 Ponente collo scolo sud-detto e con Cartaro ai mapp. 2468, 2485. Tramontana colla strada Baralda e con Cartaro al mappale 2468 . . . . . Seguono altri 10 lotti d'importi minori alle Lire 8000.		10 78	107 80	13627 68	1362 77	1500	100	Il lotto 1235 è gravato da decima.

Padova li 22 aprile 1872.

L'INTENDENTE  
**Verona**

1-348

**PADOVA - Libreria Editrice F. Sacchetto - PADOVA**

## ELEMENTI DI STATICA

per  
**DOMENICO PROF. TURAZZA**

PARTE I.<sup>a</sup>

### LA STATICA DEI SISTEMI RIGIDI

Padova 1872, in 8° con figure it. L. 2.

## SOCIETA EUGANEA

### per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

- Concime** per Cereali . . . . . a L. 11,50 al quintale
- » per Prati . . . . . » 9,50 »
- » per Viti . . . . . » 10,— »
- » per Civaje . . . . . » 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

**COMPAGNIA INTERNAZIONALE**  
dei  
**MAGAZZINI GENERALI**

di Brindisi  
creata in base di Decreto Reale  
del 3 luglio 1871

(Vedi l'Avviso in IV pagina)

In Padova presso **Franco Anastasi**,  
» **Adolfo Susan**,  
» **Carlo Vason**.

# COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI DI BRINDISI

creata in base di Decreto Reale del 3 Luglio 1871

## SOCIETA' ANONIMA

PER ACQUISTI E VENDITA DI TERRENI E COSTRUZIONI NELLA CITTA' DI BRINDISI

per la costruzione nella stessa città di magazzini generali per deposito di merci e derrate di qualunque natura e per tutte le operazioni di anticipazioni sulle medesime

### Capitale Sociale di 20 Milioni di lire italiane

diviso in 80,000 Azioni da L. 250 ciascuna

#### Consiglio d'Amministrazione

**D. Michelangelo Cactani**, duca di Sermoneta, deputato al Parlamento Nazionale, Gran Collare della SS. Annunziata.  
S. A. il Principe **Carlo Poniatowski**.  
Sig. Duca **Francesco Sforza-Cesarini**.

Sig. Commendatore **Tito Cacace**, Sen. del Regno e Presidente della Camera di Commercio di Napoli.  
Sig. Cav. **Mariano Monticelli**, Sindaco della città di Brindisi.

Sig. Commendatore **Antonio Scibona**.  
Sig. March. **Vincenzo Trigona Di Caniccaro**, deputato al Parlamento Nazionale.  
Cav. **Cesare Parrini** professore.

Direzione della Società: ROMA, via delle Stimate, numero 34, primo piano.

## PROGRAMMA

La Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha acquistato dalla Compagnia Fondiaria Romana due zone di terreno edificatorio, l'una nel centro della città, fra il porto e la stazione ferroviaria, l'altra che comprende la parte meridionale della città, in riva al porto e attraversata dal tronco ferroviario costruito recentemente dalla stazione al porto stesso per il pronto imbarco e sbarco della valigia delle Indie.

Tali terreni hanno l'estensione di oltre 200 mila metri quadrati.

L'ammontare del prezzo di tali terreni è stato pagato alla Compagnia Fondiaria Romana, in azioni della Società dei magazzini generali di Brindisi.

La Compagnia Fondiaria Romana si è poi obbligata di costruire per conto della Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi, tutti i locali occorrenti per il deposito delle merci nel suddetto spazio di terreno edificatorio e le abitazioni private che aumenteranno sensibilmente l'attuale estensione della città.

I prezzi di tali costruzioni che sono già cominciate — di modo che fra quattro mesi la Compagnia avrà già edificato i magazzini per una capacità di 100 mila metri cubi mercè la bontà particolare delle fondazioni — saranno pagati in più rate annue.

La Compagnia si è inoltre assicurata mediante scritture private, il possesso di altri 400 mila metri quadrati di terreno all'incirca tanto all'interno della città che all'intorno del porto. Si è inoltre assicurata mediante regolari contratti per ilasso di 20 anni il possesso di tutti i migliori materiali da costruzione di Brindisi e provincia, ed una mano d'opera a prezzi modicissimi.

In tal modo la Compagnia, padrona dei migliori terreni, dei materiali e della mano d'opera, e forte delle concessioni di cui è appressata, si è assicurata il monopolio assoluto di tutte le contrattazioni di terreni e di stabili non che di tutte le costruzioni che dovranno farsi nell'importante città di Brindisi non solo per conto proprio, ma anche per conto del municipio e del governo, essendo evidente, che colla vastità dei mezzi di cui essa si è resa padrona ha preveuto qualunque possibilità di concorrenza.

Il Municipio di Brindisi ha dichiarato di pubblica utilità il progetto di tutte le costruzioni da farsi sulle aree suindicate e sulle adiacenti. Tale dichiarazione del Municipio è una concessione che, a termini di legge, dà diritto alla espropriazione per utilità pubblica.

Lo stesso Municipio ha inoltre accordato l'esenzione per vent'anni dalle tasse comunali di qualunque natura sulle costruzioni che verranno eseguite dalla Compagnia e sui materiali che serviranno per le costruzioni medesime.

La Compagnia Internazionale dei magazzini generali di Brindisi ha per scopo:

a) La contrattazione di terreni e le costruzioni nella città di Brindisi per conto proprio, del governo e dei privati.  
b) Di provvedere alla costruzione e manutenzione di tutti i locali occorrenti nei magazzini generali in Brindisi il cui esercizio è garantito dalla legge 3 luglio 1870.

c) Di ricevere in deposito merci e derrate di qualunque natura, provenienza e destinazione: di provvedere alle loro manutenzioni e conservazione, alla loro assicurazione contro i danni degli incendi, a tutte le occorrenti operazioni di dogana ed a quelle relative alle vendite per asta pubblica; il tutto contro pagamento d'una tassa fissa per magazzino, assicurazione ecc., che verrà stabilita in apposite tariffe e proporzionalmente alla natura ed al valore delle merci medesime.

d) Di rilasciare ai depositanti delle ricevute o fedi di deposito all'ordine,

accompagnate dai warrants aventi valori di titoli commerciabili e trasferibili.

e) Di fare tutte le operazioni d'anticipazioni sul valore delle merci depositate e di sconto dei propri titoli di deposito.

f) Di costruire un bacino di carenaggio nel porto stesso di Brindisi.

La città di Brindisi che fu anticamente l'emporio marittimo dal vasto impero romano, di cui si trovava geograficamente nel centro, è ancora oggi giorno il centro del mondo attuale. Dessa è situata in modo che una linea direttamente tracciata da Londra a Parigi per Moncenisio, Alessandria e Suez, l'attraversa esattamente, toccando dei punti importantissimi sotto il punto di vista commerciale come Lione, Ginevra, Torino. — Un'altra linea non meno interessante, tracciata da Amsterdam a Berlino pel S. Gotardo i cui trafori già decretati sta per essere eseguiti, ha per termine per obiettivo Brindisi a cui riannoda tutte le città dell'Europa Settentrionale, della Germania e della Svizzera.

Questa posizione eccezionale di un porto riconosciuto dalla gente di mare di ogni paese come uno dei più sicuri del mondo e che può (mercè i lavori già importanti eseguiti dal governo) ricoverare una vera flotta mercantile, non poteva a meno di attirare l'attenzione generale. Di fatto la Inghilterra ha già riconosciuta la superiorità incontestabile della linea di Brindisi sopra tutte le altre linee d'Europa, scegliendola per il passaggio della sua Valigia delle Indie.

Nello accennare a tale fatto della più alta importanza possiamo aggiungere, che il transito delle merci e il passaggio di qualunque viaggiatore che tenga cara la economia del tempo e la diminuzione delle fatiche e rischi di viaggio, appartenendo oramai a Brindisi, che diventa il punto su cui dovrà convergere tutto ciò che ha interesse di passare per la galleria del Ceniso, il S. Gotardo, il Reno ed il Canale di Suez; insomma tutte le Nazioni Occidentali e Settentrionali nei loro rapporti con quelle del Levante dell'Oriente e dell'estremo Oriente.

Tutto ciò dimostra a sufficienza che Brindisi oramai si impone al commercio mondiale. Oltre la sua locale importanza come mercato delle provincie meridionali d'Italia, il suo porto è visitato ogni giorno dai grandi piroscafi della Penisola araba ed Oriental Compagny, che fanno il servizio della Valigia delle Indie; da quelli della Compagnia Adriatico Orientale che fanno il servizio di Alessandria d'Egitto; da quelli del Lloyd Austriaco per Atene, Costantinopoli e Smirne; dall'importante Compagnia italiana Peirano e Danovaro e fra non molto da nuovi servizi marittimi diretti per l'Indo Cina fra cui la Compagnia Egiziana, nella quale il Vicerè ha importanti interessi. I ricchi prodotti delle Indie, della Cina, del Giappone di 500 milioni insomma di popolazioni asiatiche, colle quali l'Italia ebbe finora rapporti commerciali pressochè nulli, hanno già incominciato a prendere la stessa via per venire in Europa. — Fra poco Brindisi sarà adunque il deposito e il transito di un commercio colossale.

Ma per ricevere le merci e derrate che già affluiscono a Brindisi, e che vi afflurranno immancabilmente in avvenire in ingenti proporzioni, diventa urgentissimo di dotare la città dei magazzini di cui abbisogna, di istituirvi cioè dei Docks.

La Camera di commercio di Lecce (terra d'Otranto) nella sua ultima e preziosa relazione al ministero chiedeva con insistenza e come necessità di primo ordine, che si provvedesse alla costruzione di grandi magazzini essenzialmente atti a contenere merci ricche.

Quale più splendida occasione per l'industria privata che provvedere al deposito di questi immensi valori ed effettuare su questi depositi tutte le lucrose operazioni sanotte e privilegiate col recente decreto reale del 3 luglio 1871?

Quale affare più solido, più brillante di questo?

I magazzini generali istituiti in tutti i grandi centri industriali e marittimi d'Europa hanno realizzato colossali guadagni, eppure nessuna di queste città presentava il suo favore un cumulo eccezionale di tante circostanze favorvoli, quanto in questo momento Brindisi.

È d'altronde evidente che la compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi non ha a superare alcuna delle grandi difficoltà che si oppongono agli speculatori stranieri in altre parti di Europa, e basta considerare le concessioni eccezionali che le sono fatte dal Municipio di Brindisi per convincersi che dessa troverà invece tutte le possibili facilitazioni, sia dal Consiglio provinciale che dal governo, ambedue interessati al pronto sviluppo di una città, la cui ricchezza diviene a ricchezza nazionale.

Le azioni di questa Compagnia non sono emesse sul vuoto, mentre riposano sopra un acquisto di duecentomila metri quadrati di terreni situati nella miglior posizione di Brindisi (acquisto fatto a un prezzo eccezionalmente basso per contratti stipulati prima dell'epoca del passaggio della valigia delle Indie per quella via) e ricercati oggi da piccoli lotti dai privati a prezzi elevatissimi; nonchè sopra le costruzioni che si faranno pure a buonissimo prezzo mercè il poco costo della mano d'opera e dei materiali che si hanno a Brindisi alla metà di quanto dovrebbero pagare in qualunque altra città anche secondaria.

È per conseguenza inutile d'insistere sui vantaggi e sulle economie che la Compagnia troverà nella esecuzione delle costruzioni; basta solo constatare che questa nuova Società, già solida per le basi su cui posa, e per gli immobili che possiede, avrà una fonte inesauribile di guadagni, che andranno di anno in anno acquistando sempre maggiori proporzioni in ragione del sempre maggiore sviluppo che saranno per acquistare le trattazioni commerciali fra l'Asia e l'Europa, a cui il governo e i privati, la Società marittima e la Società ferroviaria, sono interessati.

Il Parlamento italiano, nello scopo di garantire l'esercizio dei magazzini generali (Docks) e di estenderne i benefici, ha approvata una legge di cui quelli di Brindisi approfitteranno con immensi vantaggi.

I venti milioni del capitale sociale sono divisi in ottantamila azioni ai portatori di Lire duecentocinquanta ciascuna delle quali, quarantotto mila, faranno assunte all'estero e le residue trentadue mila vengono emesse in Italia.

Le azioni sono pagabili come appresso: L. 20 all'atto della sottoscrizione. L. 30 un mese dopo. L. 75 due mesi dopo.

I due versamenti successivi, il primo di lire 50 e l'altro di lire 75, quando saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione, dovranno essere eseguiti dagli azionisti entro 15 giorni dall'annuncio ufficiale che verrà loro partecipato. Tali versamenti saranno separati fra di loro da un intervallo di due mesi almeno.

Ogni azione ha diritto: 1° Al sei per cento d'interesse fisso. 2° Al settantacinque per cento degli utili annuali.

3° Ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni che potessero aver luogo. Le azioni della Società presentano adunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi e possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

I sottoscrittori o portatori di azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell'ammontare delle loro azioni e senza nessun'altra responsabilità.

Saranno rimessi ai sottoscrittori certificati provvisori nominativi su cui sarà constatato ciascun versamento.

I titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori 15 giorni dopo il terzo versamento.

La Società è costituita per cinquant'anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l'utilità dall'assemblea generale degli azionisti.

Ogni domanda di azioni deve essere accompagnata col primo versamento di lire 20 per ogni azione sottoscritta.

#### Oggetto della Società.

La Società ha per oggetto la costruzione, la manutenzione e l'esercizio dei magazzini generali (Docks) in Brindisi, secondo le facoltà accordate dalla legge; le operazioni di anticipazione e di sconto sul valore delle merci che verranno nei magazzini depositate; la costruzione di un Bacino di carenaggio nel Porto di Brindisi, e finalmente le contrattazioni di terreni e le costruzioni in Brindisi, per conto proprio, del governo e dei privati.

#### CAPITALE SOCIALE

Il Capitale Sociale di 20 MILIONI DI LIRE è diviso in ottantamila azioni di L. 250 ciascuna.

#### Utili e dividendi.

L'anno sociale comincia col 1° gennaio e finisce col 31 dicembre.

Le azioni hanno diritto: 1° Ad un interesse fisso del sei per cento pagabile semestralmente. 2° Al 75 per cento degli utili constatati dall'inventario annuale.

#### Condizioni della Sottoscrizione

Le azioni che si emettono in Italia sono TRENTADUEMILA e vengono emesse a Lire 250 ciascuna.

Desse danno diritto, non solo agli interessi del sei per cento, ma ai dividendi a datare dal 1° gennaio 1872.

#### Versamenti.

Le azioni sono pagabili come appresso: L. 20 all'atto della sottoscrizione. L. 30 un mese dopo. L. 75 due mesi dopo.

I due altri versamenti, l'uno di L. 50 e l'altro di L. 75 saranno chiamati dal Consiglio d'amministrazione della Società, previo avviso di almeno 15 giorni e con un intervallo non minore di due mesi l'uno dall'altro.

L'azionista che all'atto della sottoscrizione anticipa uno o più versamenti successivi, ha diritto ad un ribasso del sei per cento annuo, a scalare, sulle somme che anticipa.

Pagamento degli interessi e dividendi. Il pagamento dei coupon e dividendi si affatua presso la sede della Società e presso tutti i banchieri che verranno dalla medesima autorizzati.

#### Le Sottoscrizioni si ricevono il 25, 26, 27, 28, 29 e 30 aprile.

- |             |   |
|-------------|---|
| Berlino     | presso Sieghelm et Simon.                               |
| Vienna      | » Wiener Commissions.                                   |
| Hamburg     | » Commerz u Discontob.                                  |
| Cologne     | » Colnische Wechsleru Commissionsbank.                  |
| Mulheim     | » Gustav Hanau.   |
| Crefeld     | » Holthausen Smidt e C.                                 |
| Elberfeld   | » A. Schuler.   |
| Roma        | » Comp. Fond. Romana, via Ripetta 22.                   |
| Napoli      | » Sede suc. della Comp. Fondiaria Romana.               |
| Torino      | » Il Banco Sconto e Sete.                               |
|             | » Carlo Defernaex.                                      |
|             | » Rebbesi Federigo rap. la Banca del Popolo di Firenze. |
| Milano      | » Giulio Bellinzaghi.                                   |
|             | » G. B. Negri.  |
| Ancona      | » Elia Aio  |
| Alessandria | » Malassi di Lelio Torre.                               |
|             | » Banca Agricola Ind.                                   |

- |                |   |
|----------------|---|
| Aquila         | presso F. S. Tatafore.                      |
| Aosta          | » G. B. Gallesio.                           |
| Asti           | » Salvatore Terracini di Maroo.             |
| Brindisi       | » Sede suc. della Comp. Fond. Romana.       |
|                | » Gu-mann e Mannarini                       |
|                | » Banco di Sicilia e sue Sedi e Succursali. |
| Brescia        | » Angelo Duina.                             |
|                | » G. Tedessi.                               |
|                | » Andrea Muzzarelli.                        |
| Bari           | » Aicardi e C.                              |
|                | » Abele Coen.                               |
|                | » M. Traversa quond. F.                     |
| Bergamo        | » Ercole dall'Ovo.                          |
| Biella         | » Franc. Ceretti                            |
| Bologna        | » Luigi Meni.                               |
|                | » Eredi di S. Formiggini.                   |
|                | » G. Collinelli e C.                        |
| Castellamare   | » I. Fontaine.                              |
| Casale         | » Fiz e Chiron.                             |
| Como           | » Banca Popolare.                           |
| Catania        | » Gandolfo M.rio.                           |
| Cagliari       | » Fratelli Fumagalli.                       |
| Cosenza        | » Fruginele banchiera.                      |
| Cremona        | » Ant. Rizzo di C. P.                       |
| Cuneo          | » Cometto Alessandro.                       |
| Ferrara        | » Minorbi Beniamino.                        |
|                | » G. Mazzoni.                               |
| Faenza         | » Banca Popolare.                           |
| Firenze        | » E. E. Obi eght via Panzani, N. 28.        |
|                | » E. Fiano, via Rond. 5.                    |
| Genova         | » A. Carrara.                               |
|                | » Cassa di Commercio.                       |
| Legnago        | » Danesi Alfonso.                           |
| Livorno        | » Fratelli Frataglia.                       |
|                | » Carlo Perroxx.                            |
|                | » Giocondo Pesci.                           |
| Lucca          | » Se gusti Lisaandro                        |
| Mantova        | » Angelo A. Fiuzzi.                         |
| Modena         | » Abram Verona.                             |
|                | » A. di E. Saeredoti.                       |
|                | » Eredi di G. Poppli.                       |
|                | » Ignazio Colf.                             |
| Milano         | » Franc. Compagnoni.                        |
|                | » P. Sacconi e C.                           |
|                | » Luigi Moschini.                           |
| Macerata       | » B. Com. delle Marche.                     |
| Monza          | » Banca Monese.                             |
| Messina        | » Gr. li Andreis e C.                       |
|                | » G. L. B. occhelli.                        |
| Mondovì        | » Bertone Emilio.                           |
| Novara         | » G. Gabrielli e figlio.                    |
| Novi           | » Banca di Novi.                            |
| PADOVA         | » Adolfo Susan                              |
|                | » Carlo Vason.                              |
|                | » Francesco Anastasi.                       |
| Palermo        | » G. Cuercioli.                             |
|                | » D'Orelli Guglielmo                        |
| Parma          | » Cesare Thovazzi.                          |
|                | » A. B. llicchi.                            |
|                | » Cesa e Joa.                               |
|                | » G. Almanzi                                |
| Piacenza       | » Pietro Oressi.                            |
|                | » G. Lagori.                                |
|                | » Cella e Moy                               |
| Pavia          | » Birzio Ambrogio.                          |
|                | » Camillo Potti.                            |
| Pinerolo       | » Giovanni Monet.                           |
| Pieve di Sacco | » Giuseppe Bon.                             |
| Ravenna        | » E. Lavagua.                               |
| Rovereto       | » Francesco Segalla.                        |
| Rovigo         | » Tulio Minelli                             |
| Reggio (Em).   | » Cervo Luzzi.                              |
| Sienna         | » Vincenzo Crocini.                         |
| Treviso        | » Giacomo Ferro.                            |
| Taranto        | » Tupino Cubonelli.                         |
| Udine          | » G. B. Cantarutti.                         |
|                | » Emérico Morandini.                        |
| Varese         | » G. Bonazzola.                             |
| Vercelli       | » A. fratelli Pugliesi.                     |
|                | » Vietti Giuseppe.                          |
| Voghera        | » Banca agric. Popolare.                    |
| Vicenza        | » Calef. e Comp.                            |
|                | » Ferrar i Giuseppe.                        |
|                | » Errera e Vivante.                         |
| Venezia        | » Fischer e Rechsteiner.                    |
|                | » Edoardo Leis.                             |
|                | » L. Smith.                                 |
|                | » Edoardo Trauner.                          |
|                | » G. M. Prauzstraller.                      |
|                | » P. Tomich.                                |
| Verona         | » Leon Basilea.                             |
|                | » Eugenio Tedesco.                          |
|                | » B. Mutua Popolare.                        |